

Italiani e il nucleare

REPORT FINALE

27 ottobre 2020



GREENPEACE

METODOLOGIA

METODOLOGIA

Per la realizzazione del sondaggio Ipsos ha messo a disposizione uno spazio per le **5 domande** da inserire nella rilevazione continuativa settimanale che l'istituto realizza dal 2004.

La collettività di riferimento, stimata in circa 50 milioni di individui, è costituita da individui:

- residenti su tutto il territorio nazionale
- dai 18 ai 75 anni
- di entrambi i sessi
- appartenenti a qualsiasi condizione sociale

Per ciascuna rilevazione viene selezionato un campione stratificato e casuale, di **1.000 individui**, rappresentativo dell'universo di riferimento secondo:

- genere
- classi di età
- titolo di studio
- area geografica di residenza
- classe di ampiezza demografica dei comuni di residenza

L'errore statistico di campionamento (il livello cioè di generalizzabilità dei risultati ottenuti da un campione nei confronti dell'universo di riferimento) per un campione di **1.000 casi** è compreso tra +/- 0,6% e +/- 3,1%. Tale numerosità garantirà una lettura statisticamente affidabile sia a totale campione che per i principali spaccati socio-demografici.

La rilevazione delle informazioni viene effettuata con metodologia integrata CATI/CAMI/CAWI (interviste su telefono linea fissa, su telefono mobile, on line).

I dati sono stati raccolti fra il 20 e 22 ottobre 2020.

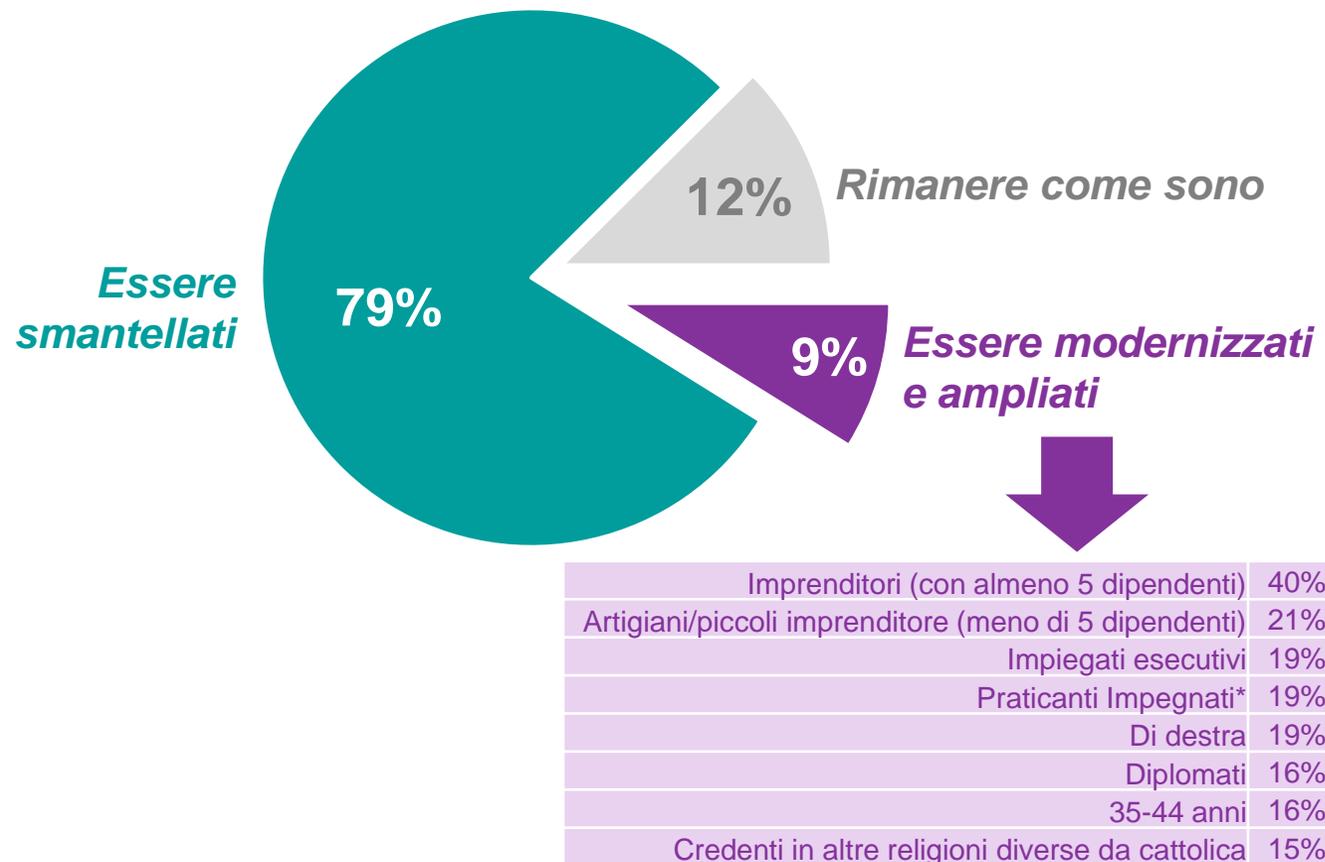
RISULTATI FINALI

LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI (8 SU 10) RITIENE CHE GLI ARSENALI NUCLEARI ESISTENTI DOVREBBERO ESSERE SMANTELLATI.

Il restante 20% circa della popolazione si divide quasi equamente fra coloro che pensano che non dovrebbe essere fatta alcuna modifica alla situazione esistente (12%) e coloro che invece ritengono opportuno un ampliamento degli arsenali (9%), convinzione maggiormente diffusa in alcuni segmenti della popolazione: tra gli imprenditori l'esigenza di ammodernamento è decisamente più forte che nel resto della popolazione. Anche fede politica e religiosa hanno una influenza sull'opinione: coloro che si autocollocano a destra dell'asse politica e i fedeli cattolici impegnati registrano un bisogno di ammodernamento e di ampliamento degli arsenali nucleari di 10 punti percentuali maggiore rispetto al totale popolazione.

Al mondo ci sono circa 14.000 testate nucleari: più del 90% si trova negli arsenali di Stati Uniti e Russia.

Secondo lei, gli arsenali nucleari esistenti dovrebbero..



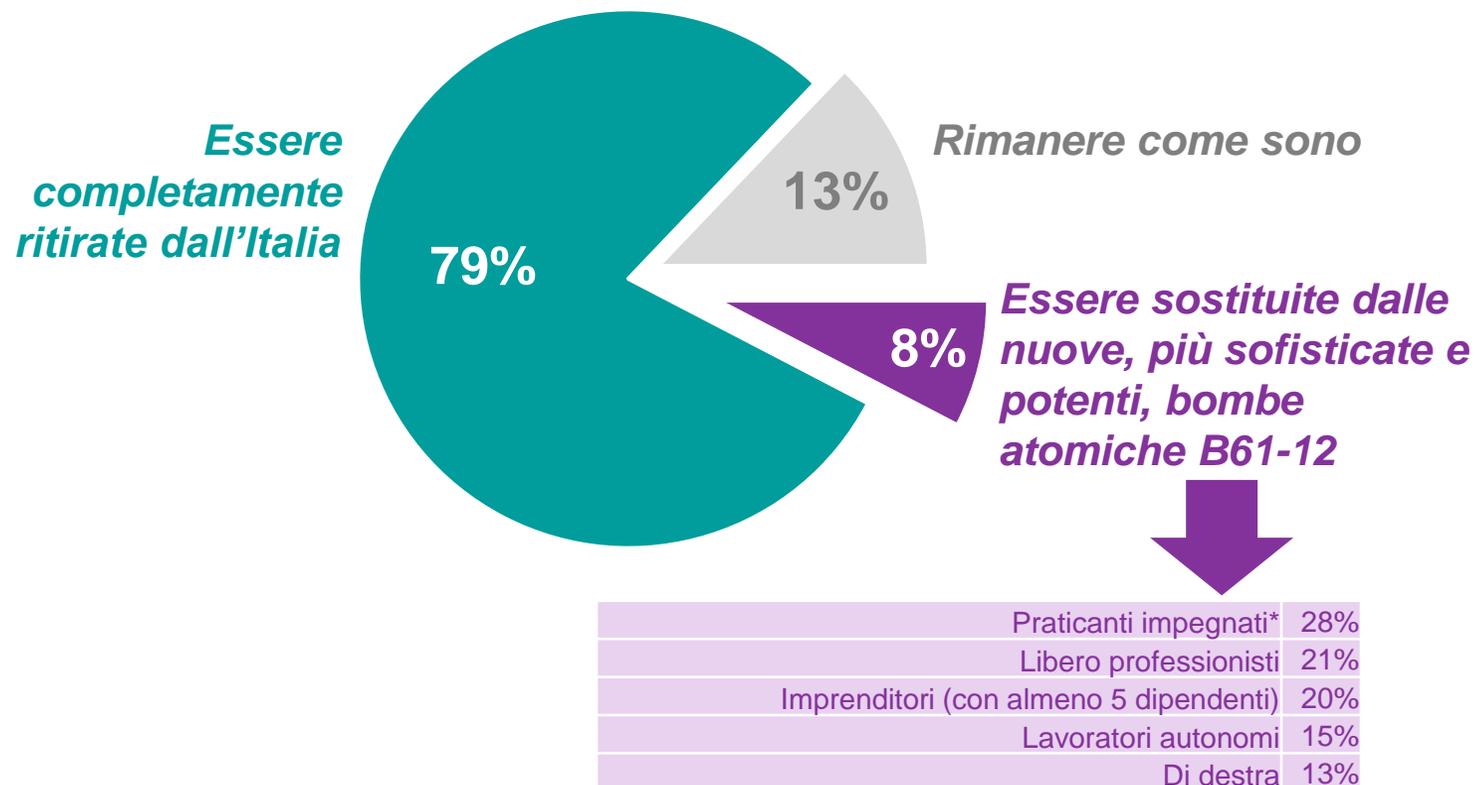
**fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa e sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose*

**ALLO STESSO MODO ALL'INCIRCA
8 ITALIANI SU 10 RITENGONO CHE
LE BOMBE NUCLEARI AMERICANE
CUSTODITE NELLE BASI MILITARI
ITALIANE DOVREBBERO ESSERE
COMPLETAMENTE RITIRATE
DALL'ITALIA.**

Il 13% degli italiani pensa invece che non dovrebbe essere fatta alcuna modifica alla situazione esistente, mentre il restante 8% ritiene che tali armamenti dovrebbero essere sostituiti da più sofisticate e potenti bombe atomiche B61-12. Analogamente alla convinzione di potenziamento degli arsenali, anche in questo caso fedeli cattolici impegnati, coloro che svolgono professioni elevate e gli autocollocati a destra accentuano la necessità di sostituire l'arsenale attuale con bombe più sofisticate e potenti.

L'Italia custodisce nelle basi militari del suo territorio circa 40 bombe nucleari americane.

A suo parere queste bombe dovrebbero ...

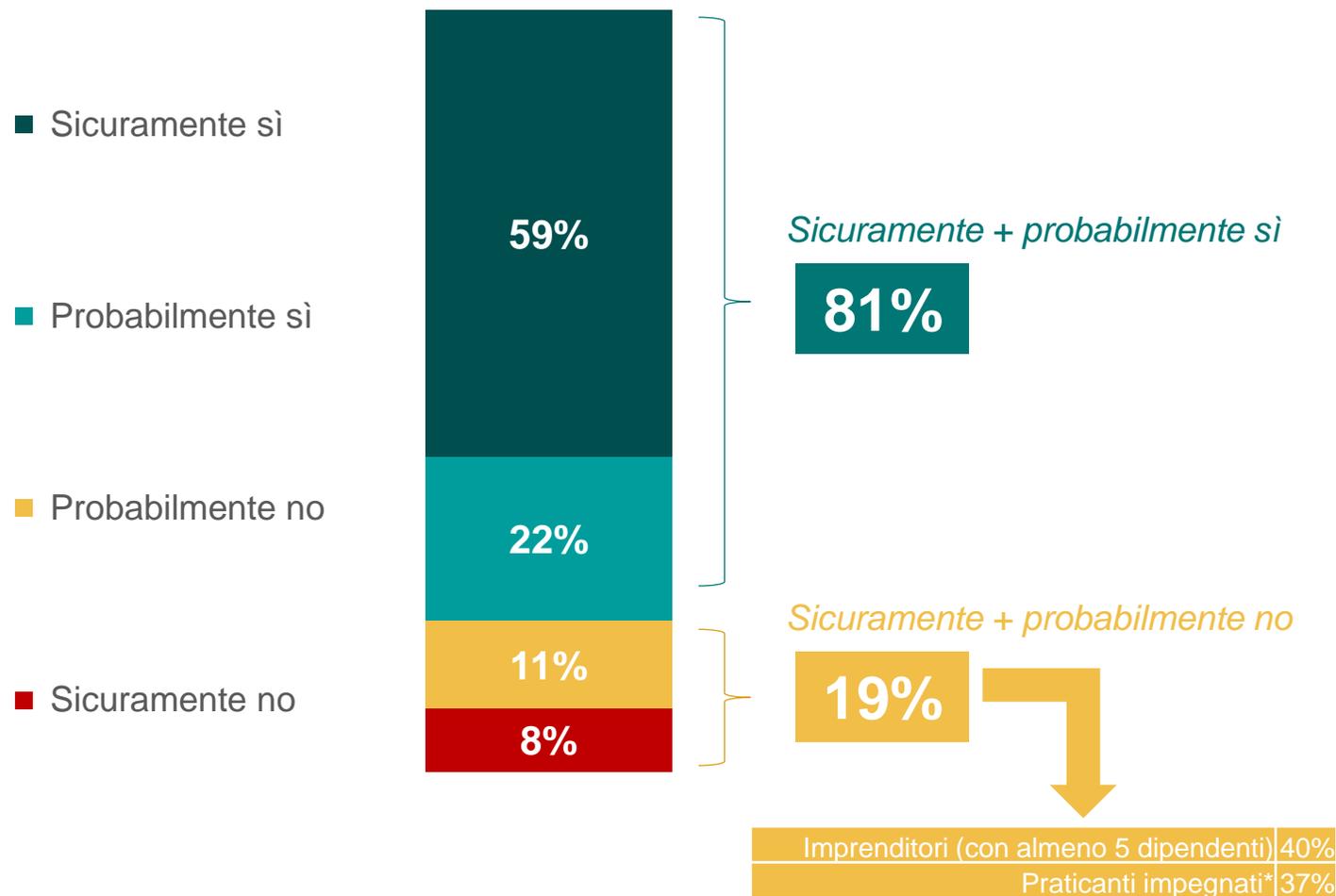


**fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa e sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose*

8 ITALIANI SU 10 PENSANO CHE L'ITALIA DOVREBBE ADERIRE AL TPAN.

Il restante 19% è tendenzialmente contrario a che questo accada. A incidere su questo segmento soprattutto l'opinione di imprenditori e fedeli cattolici impegnati, coerentemente a quanto dichiarato sino ad ora.

L'Italia non ha ancora aderito al Trattato per la proibizione delle armi nucleari (TPAN). Secondo lei, l'Italia dovrebbe aderire a questo trattato che mette al bando le armi nucleari?

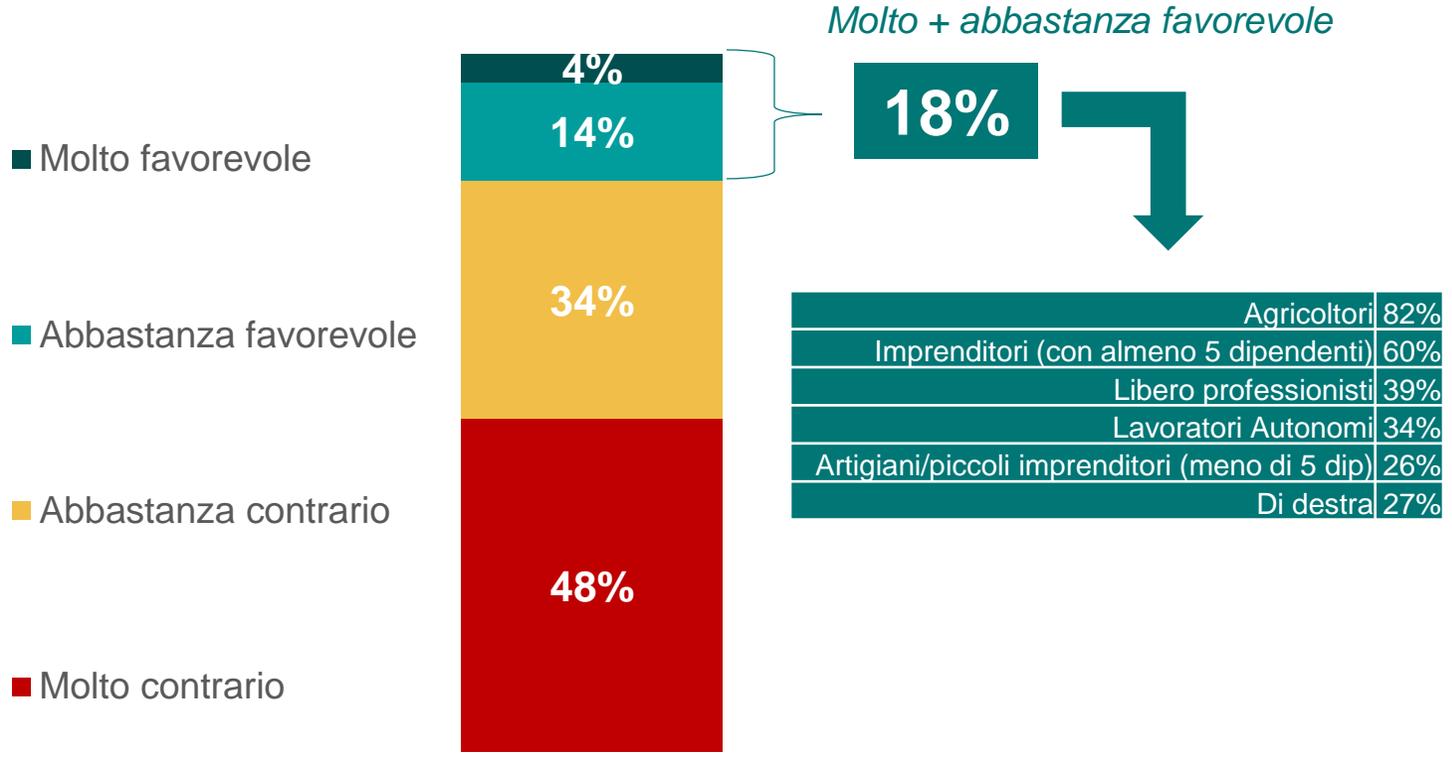


**fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa e sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose*

**SEMPRE 8 ITALIANI SU 10 (82%)
CONTRARI AL FATTO CHE GLI F-35
POSSANO ESSERE DOTATI DI
CAPACITÀ NUCLEARE E
PERTANTO USATI PER SGANCIARE
BOMBE.**

Il restante 18% è si dichiara favorevole. Tra loro maggiore la presenza di imprenditori e lavoratori autonomi nonché di autocollocati a destra sull'asse politica. Scompare l'accentuazione del segmento dei fedeli cattolici praticanti.

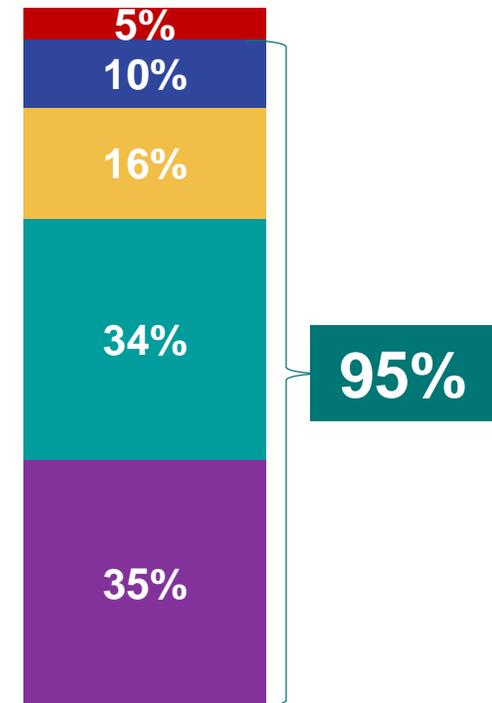
In Italia, i caccia-bombardieri Tornado in dotazione alle nostre forze armate saranno presto sostituiti dagli F-35. È favorevole o contrario al fatto che alcuni di questi nuovi aerei, stimati in circa 20 di 90 totali, siano dotati di capacità nucleare e pertanto possano essere utilizzati per sganciare bombe?



Il governo italiano si è impegnato politicamente ed economicamente a continuare l'acquisto di novanta F-35, di cui si stima che circa 20 avranno capacità nucleare. I costi per l'acquisto e l'utilizzo di venti F-35 sono pari a circa 10 miliardi di euro in 30 anni.

A suo parere l'Italia dovrebbe ...

- Sostenere la spesa di 10 miliardi di euro per avere dei cacciabombardieri F-35 di ultima generazione da assegnare ad eventuali missioni nucleari
- Tagliare la spesa per gli F-35 e destinare questi 10 miliardi di euro ad altre spese che non siano sanità, scuola e lavoro
- Tagliare la spesa per gli F-35 e destinare questi 10 miliardi di euro al sistema scolastico
- Tagliare la spesa per gli F-35 e destinare questi 10 miliardi di euro al sistema economico e del lavoro
- Tagliare la spesa per gli F-35 e destinare questi 10 miliardi di euro al sistema sanitario



IL 95% DEGLI ITALIANI RITIENE CHE SI DEBBA TAGLIARE LA SPESA PER GLI F-35 E DESTINARE I SOLDI AD ALTRI SETTORI: PRINCIPALMENTE SISTEMA SANITARIO, ECONOMICO E DEL LAVORO.

NOTA INFORMATIVA PER LA PUBBLICAZIONE DEL SONDAGGIO:

Sondaggio realizzato da Ipsos s.r.l per Greenpeace Onlus presso un campione casuale rappresentativo dei cittadini dai 18 anni in su residenti sul territorio nazionale secondo genere, età, livello di scolarità, condizione lavorativa, area geografica di residenza e ampiezza del centro di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su un totale di 2.976 contatti), mediante sistema CAWI, tra il 20 e il 22 ottobre 2020. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.agcom.it